

L'economia

Imprenditori e artigiani: danni per mezzo miliardo

Le stime dei contraccolpi della protesta. Sessantasette richieste di nuova cassa integrazione

GERALDINE PEDROTTI

UN DANNO all'economia siciliana che si aggira tra i 300 e i 500 milioni di euro. Questa la conseguenza, secondo le categorie produttive, dei cinque giorni di protesta guidata dal Movimento dei forconi. A guerra finita, le associazioni di categoria iniziano a fare la conta dei contraccolpi.

Secondo una prima e provvisoria stima di Confindustria, nel settore industriale i mancati ricavi nella provincia di Palermo, Catania e Siracusa ammonterebbero a circa 50 milioni di euro. Dati al ribasso, precisano i rappresentanti degli industriali, destinati a salire quando il conto sarà definitivo.

«A oggi — spiega Alessandro Albanese, presidente di Confindustria Palermo — il 50 per cento delle aziende di Palermo e provincia è ferma. Sappiamo che 40 imprese non hanno potuto consegnare la merce nel resto d'Italia e all'estero, e questo ha comportato la disdetta del contratto di fornitura». A questo va aggiunto un altro elemento: numerose società, per far fronte alle perdite hanno avviato le procedure di cassa integrazione-

Le cifre

LE IMPRESE

Solo nel settore industriale si registrano perdite per 50 milioni nelle aree di Palermo, Catania e Siracusa

I LAVORATORI

Sessanta richieste di Cig per 2000 lavoratori a Palermo. Sette a Catania per 800. A rischio altri 4000 posti

L'ORTOFRUTTA

Gli agricoltori stimano in 50 milioni le perdite ma il dato non tiene conto del danno d'immagine

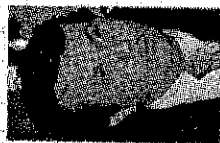
ne. «Nel palermitano — continua Albanese — sono 60 le richieste, con oltre 2 mila lavoratori coinvolti. Occorreranno anni per ripartire ai guasti causati da Forza d'tutto».



do stime prudenti di Confindustria Siracusa, ammontano a 4 milioni.

Non è solo l'industria a piantere. Perdite sono state registrate anche nel commercio nell'agricoltura: «Il commercio siciliano — commenta Mario Filippello, segretario regionale della Cna — è stato messo in ginocchio. Tra mancati ricavi e perdite siamo a 200 milioni di euro. E le piccole realtà non possono usufruire degli ammortizzatori sociali: sono costrette a mettere in ferie forzate i dipendenti».

Il settore agricolo, secondo Coldiretti, registra invece 50 milioni di euro di perdite (solo 20 nella Sicilia orientale), con ton-



PRESIDENTE

Alessandro Albanese presidente di Confindustria Palermo. A sinistra il presidio davanti alla Regione

**A lamentare perdite ingenti anche gli agricoltori
«Così i prodotti di Israele e Spagna ci surclassano sui mercati europei»**

manifestanti hanno presidiato giorno e notte le raffinerie Isaberg ed Esso e le aziende petrolchimiche della zona industriale, impedendo l'uscita delle autobotti. Solo quile perdite, secon-

che hanno richiesto la Cig ordinaria per 800 lavoratori. E un'ottava impresa minaccia di fare altrettanto con i suoi 4 mila dipendenti. Al collasso la provincia di Siracusa, dove nei giorni scorsi i

manifestanti hanno presidiato giorno e notte le raffinerie Isaberg ed Esso e le aziende petrolchimiche della zona industriale, impedendo l'uscita delle autobotti. Solo quile perdite, secon-

nellate di frutta e verdura che marciscono lontano dai mercati: «Con il risultato che Spagna e Israele si avvantaggiano ulteriormente perché più credibili».